

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI STRATEGIE DI PREVENZIONE E DI INTERVENTO INTEGRATO A CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE SOCIALE DELL'ADULTO DELLA PROVINCIA DI LECCO

TRA

Prefettura di Lecco

Provincia di Lecco

Assessorato Politiche Sociali e di Sostegno alla Famiglia del Comune di Lecco

Questura di Lecco

Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri

Comando Provinciale della Guardia di Finanza

Azienda Ospedaliera di Lecco

Azienda Sanitaria Locale di Lecco

Gestione Associata di Lecco

Gestione Associata Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val D'Esino e Riviera

Rete Salute

Assemblea Distrettuale di Lecco

Assemblea Distrettuale di Bellano

Assemblea Distrettuale di Merate

PREMESSO CHE

- in data 2 ottobre 2007 è stato sottoscritto tra la Prefettura di Lecco, il Comune di Lecco – Assessorato Politiche Sociali e di Sostegno alla Famiglia del Comune di Lecco, l'Azienda Sanitaria di Lecco e l'Azienda Ospedaliera di Lecco un atto d'intesa finalizzato alla regolamentazione dei reciproci rapporti di collaborazione, in merito alla più ampia gestione di situazioni di fragilità sociale;
- che il predetto atto d'intesa si è reso necessario al fine di consentire un coordinato approccio da parte di tutti gli Enti preposti alla tutela e

cura della persona, in tutte le sue fasi della vita, nei confronti di situazioni problematiche che possono scaturire da vari fattori di rischio (disturbi psichiatrici e comportamentali, dipendenza da sostanze ed alcolismo, isolamento, esperienze di detenzione, problemi di integrazione, etc) che influiscono sulle normali relazioni sociali favorendo situazioni di pericolo non solo nei confronti degli stessi soggetti disadattati ma anche nei confronti di coloro che vivono, a vario titolo, insieme agli stessi;

- che lo stesso atto d'intesa ha previsto l'impegno da parte dei soggetti firmatari di formalizzare, con specifici protocolli operativi, il reciproco rapporto di collaborazione, in merito alla gestione delle situazioni in carico ai Servizi Sociali comunali, all'Azienda Ospedaliera di Lecco- Dipartimento di salute Mentale e all'ASL di Lecco- Dipartimento Dipendenze;
- Che già nell'ambito dei lavori del primo protocollo operativo si è verificata la necessità di ampliare la rete a tutte le istituzioni pubbliche provinciali preposte, a vario titolo, ad azioni di supporto nei confronti delle predette situazioni;
- Che a tal fine sono stati pertanto coinvolti la Provincia e tutti gli altri Comuni della Provincia di Lecco, per il tramite delle Assemblee Distrettuali e delle Gestioni Associate;
- Che già da tempo i servizi sociali e sanitari territoriali, nell'ambito del loro operato, hanno sperimentato la necessità di ricorrere sempre più spesso, nel quadro della gestione delle situazioni in carico, al coinvolgimento delle Forze dell'Ordine, per affrontare problemi di sicurezza pubblica che non possono trovare nell'ambito delle disposizioni legislative vigenti la loro soluzione, ma che la stessa è invece attuabile attraverso un confronto ed una conseguente collaborazione reciproca tra le due componenti delle quali le Forze dell'Ordine, in ogni caso, hanno come fine istituzionale la preservazione delle persone singole e della comunità da comportamenti confliggenti con la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica;

- Che pertanto un protocollo operativo tra le predette componenti, consentirebbe di fornire parametri certi e condivisi intorno ai quali valutare ed affrontare situazioni di alterazioni comportamentali del mondo adulto derivanti da cause accertate che possono creare pericolo per il soggetto agente e per la comunità che a qualunque titolo gli vive intorno;
- Che pertanto viene costituito un tavolo tecnico composto dai rappresentanti degli enti sopra indicati al fine di delineare strumenti operativi condivisi;

CONSIDERATO

- Che la Carta Costituzionale all'art. 32 statuisce che *“la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività..”*
- Che i servizi sociali e sanitari territoriali si ispirano all'assistenza e cura della persona al fine di migliorare la qualità della vita delle persone in carico, anche con riferimento ai principi generali enunciati nella Legge 328/00 secondo cui *“la Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione”*;
- Che tutti gli enti sopra elencati hanno quale obiettivo, prevalente o comune, quello di garantire la normale convivenza civile anche attraverso azioni di sostegno a favore di persone affette da situazioni di disagio ora sintetizzate;

RILEVATO

- Che la creazione di solide e continuative prassi di collaborazione, attraverso la formalizzazione di rapporti già consolidati tra gli enti, nasce anche dalla necessità di evitare di rendere gli interventi di emergenza e riparativi come unica possibilità di soluzione in risposta alle situazioni di disagio sociale sopra descritte, al di fuori di organiche e condivise strategie di intervento;
- Che è inoltre necessario attuare a livello territoriale costanti azioni preventive contro l'abuso di sostanze alcoliche e misure per contrastarne la diffusione, attraverso la puntuale applicazione di atti normativi e programmatici vigenti;

Le parti in premessa indicate stipulano il seguente accordo

1. Premessa

Le premesse e considerazioni iniziali fanno parte integrante del presente accordo

2. Destinatari

Il presente protocollo considera destinatari le persone adulti residenti nei Comuni della Provincia di Lecco e dimoranti ai sensi dell'Accordo di Programma Quadro per le Politiche Sociali affette da problematiche rientranti nel successivo art. 4.

3. Ruolo degli enti sottoscrittori

Per l'attuazione del protocollo e della relativa operatività ogni ente firmatario del presente protocollo individua un referente incaricato di curare i rapporti con gli altri enti che agli stessi si riferiranno per il compimento delle azioni previste, i quali costituiscono un apposito staff.

Ogni ente si impegna altresì a garantire l'osservanza degli impegni assunti.

- La Prefettura di Lecco – Ufficio Territoriale del Governo

- svolgerà il ruolo di coordinamento e di intervento nel caso di disfunzioni nell'attuazione del protocollo;

- La Provincia di Lecco:

- concorre, sul tema del presente protocollo, alla definizione con gli altri soggetti pubblici di parametri e linee operative per affrontare le situazioni problematiche di persone adulte, al fine di tutelare i singoli e la comunità da comportamenti di pericolosità, anche tramite le azioni previste nell' "Asse Adulti" dell'Accordo di Programma quadro per le politiche sociali, di cui la Provincia è l'Ente-capofila;

- promuove progetti di formazione specifici nell'ambito del Piano Provinciale per la Formazione degli operatori sociali

- La Questura di Lecco

nel ribadire la presenza del proprio Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico - 113, nell'arco delle 24 ore, per gli interventi urgenti in caso di eventuali emergenze di carattere penale, si dichiara disponibile, tenuto conto delle competenze istituzionali devolutesi, a collaborare ai fini dell'attuazione del presente protocollo d'intesa con gli Enti interessati

- Il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri

è disponibile, tenuto conto delle competenze devolutesi, a collaborare ai fini dell'attuazione del protocollo di cui all'oggetto, d'intesa con gli Enti interessati, al contrasto delle fenomenologie criminose di violenza nonché alla prevenzione ed assistenza delle persone in condizioni di disagio socio - sanitario interessando

secondo le varie competenze i servizi sociali comunali, psichiatrici ospedaliero ed i servizi dipendenze dell'ASL

- Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza

si dichiara disponibile, in relazione ai compiti istituzionali demandati al Corpo e tenuto conto, altresì, delle specifiche competenze e del ruolo ad esso attribuito, a collaborare con gli Enti interessati e le altre Forze di Polizia ai fini dell'attuazione del presente protocollo d'intesa.

- I Servizi Sociali Comunali

- ricevono le richieste di aiuto da parte della persona adulta e le segnalazioni da parte di terzi, raccolgono informazioni sulla situazione al fine di compiere un'analisi ed una valutazione sociale complessiva;

- intervengono per promuovere un progetto di aiuto alla persona anche a seguito di situazioni con carattere di urgenza;

- stabiliscono una relazione di aiuto con il soggetto in difficoltà e definiscono, in accordo con lo stesso, un progetto personalizzato volto al superamento della condizione di disagio, all'acquisizione di autonomia ed al raggiungimento della migliore condizione di vita possibile, tenuto conto delle potenzialità e dei limiti del soggetto;

- nella realizzazione del progetto attivano collaborazioni ed interazioni con gli altri enti sottoscrittori al fine di aiutare la persona a raggiungere una condizione di vita migliore;

- concordano se necessario interventi congiunti con gli altri enti, nel rispetto delle competenze di ciascuno e valorizzando la diversità dei ruoli ai fini di efficaci interventi con la persona;

- segnalano agli altri enti per quanto di competenza le situazioni di cui vengono a conoscenza direttamente o su segnalazione di terzi;

- L’Azienda Ospedaliera di Lecco – Dipartimento della Salute Mentale (D.S.M)

il Dipartimento di Salute Mentale assicura la presa in carico di pazienti con patologie psichiatriche e disturbi della personalità gravi, fornendo risposte adeguate ai loro bisogni. Assicura inoltre l’assunzione in cura o la consultazione per pazienti con patologie psichiatriche minori, che restano in carico al Medico di Medicina Generale.

La cura del paziente preso in carico si attua attraverso l’integrazione delle seguenti funzioni: farmacologia, psicoterapica, riabilitativa, risocializzante, socio-assistenziale.

L’integrazione procede quindi a più livelli, non solo per funzioni e/o figure professionali, ma anche tra le strutture ed i presidi del DSM, nonché con le altre Agenzie del Sociale.

La piena realizzazione dell’integrazione per funzione e professione avviene primariamente all’interno dell’equipe multiprofessionale, quale ambito di contenimento delle ansie, comprensione delle esigenze e delle opportunità, costante rielaborazione dell’emergente e coordinamento dell’aiuto. Questo insieme riflessivo, comunicativo ed empatico dà origine allo strutturarsi dell’alleanza terapeutica e della fiducia, basi sicure di ogni processo evolutivo.

- L’Asl di Lecco – Dipartimento Dipendenze

il Dipartimento Dipendenze è articolato nei seguenti Servizi: Servizio Tossicodipendenze di Lecco, Servizio Alcolologia con sede di Lecco e Servizio Tossicodipendenze di Merate.

Nell’ambito delle proprie competenze esplica le seguenti attività:

- accoglie le richieste di aiuto da parte della persona portatrice di un problema di dipendenza da sostanze psico-attive legali e illegali, o da parte di intermediari ai Servizi pubblici e privati;
- facilita l’accesso specialistico anche nel caso di domanda indiretta
- definisce una diagnosi multidisciplinare integrata in riferimento al consumo problematico delle sostanze psico-attive e valutazioni psicodiagnostica e del contesto familiare e sociale di appartenenza;

- definisce un percorso di trattamento riabilitativo personalizzato concordato con la persona, in base alla sua tipologia, alle sue caratteristiche, nonché alla sua motivazione e disponibilità ad aderire al programma, secondo un approccio motivazionale, indispensabile per una presa in carico finalizzata al cambiamento;
- valorizza le risorse della persona per migliorare le sue condizioni di vita;
- coinvolge la rete familiare e sociale di riferimento del soggetto nel percorso di cura;
- collabora con le altre realtà istituzionali;
- richiede consulenza o presa in carico agli enti firmatari del protocollo;
- partecipa a gruppi interistituzionali finalizzati alla gestione di situazioni complesse, che vedono il coinvolgimento di più enti nello svolgimento del programma trattamentale;

art. 4

Costituzione e riunioni dello staff

Una volta costituito lo staff dalle persone indicate dagli Enti sottoscrittori ai sensi dell'art. 3 del presente protocollo, lo stesso si riunisce presso la Prefettura di Lecco quando se ne ravvisi la necessità per valutare in modo congiunto le situazioni di soggetti di cui all'art. 2 del presente protocollo caratterizzate specificatamente da:

- Comportamenti che hanno già creato turbativa alla tutela pubblica o alla comunità in cui il soggetto vive derivanti da cause specifiche riconducenti a situazioni di disagio sociale (es. ingiurie, disturbo della quiete pubblica, minacce, aggressione verbali o fisiche, etc.);
- Reati che creano disagi alla tutela pubblica ed alla comunità dove il soggetto vive (es. ingiurie, disturbo alla quiete pubblica, minacce, aggressioni verbali o fisiche..);

- Pericolosità sociale causata da disturbi psichici e/o dall'utilizzo di sostanze psico-attive legali e illegali, con azioni lesive nei confronti di sé, dei familiari e del vicinato;
- Non riconoscimento di problemi/bisogni e rifiuto di interventi sociali e sanitari;

Lo staff ha il compito di definire gli interventi attuabili e le strategie di gestione della problematicità ferme restando le specifiche responsabilità e competenze.

Le riunioni dello staff possono essere richieste, anche tramite posta elettronica, da ciascuno dei referenti mediante richiesta alla Prefettura che provvederà, al più presto, a convocare i membri dello staff una volta raggiunto un numero congruo di casi, ed in ogni caso non oltre 30 giorni dalla prima richiesta. Le richieste di convocazione, che dovranno sempre essere accompagnate dagli elementi identificativi del soggetto interessato e da un riferimento al caso da esaminare, dovranno essere inviate, mediante posta elettronica, anche agli altri componenti dello staff, per una preliminare conoscenza del fenomeno.

Nelle riunioni i singoli referenti potranno essere accompagnati o potranno delegare proprio rappresentante se direttamente a conoscenza di fatti o atti concernenti la questione oggetto della convocazione.

Art. 5 convocazione d'urgenza

In casi di estrema urgenza, debitamente motivati, la Prefettura provvederà alla convocazione entro e non oltre tre giorni dalla richiesta. Si applicano le modalità di trasmissione e di conoscenza da parte dei componenti lo staff previste dall'ultimo comma dell'art. 4.

Art. 6 Azioni operative degli enti

I servizi sociali comunali, i servizi psichiatrici ospedalieri, i servizi dipendenze dell'ASL, nell'ambito delle riunioni di staff, segnalano alla Questura, ai Carabinieri alla Guardia di Finanza le situazioni di gravità

sociale sopra elencate, attraverso contatto diretto con la persona referente per l'ente interessato.

I servizi rimangono a disposizione delle citate FF.OO. e garantiscono la propria collaborazione per quanto di competenza attivandosi queste ultime al fine di raccogliere elementi utili sulla situazione.

La Questura, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, nell'ambito delle riunioni di staff, segnalano ai servizi sociali comunali, ai servizi psichiatrici ospedalieri, ai servizi dipendenze dell'ASL secondo le rispettive competenze, le persone in condizioni di disagio socio-sanitario che potrebbero utilmente beneficiare di interventi di sostegno e di uscita dal bisogno.

I servizi prendono contatti con la persona interessata e propongono percorsi di sostegno e di risposta ai suoi bisogni, secondo quanto concordato nello staff e con le modalità più opportune per l'invio al servizio (es. colloquio congiunto tra la persona, le Forze dell'Ordine e il Servizio interessati...).

Gli enti sottoscrittori intervengono in modo congiunto, ognuno per lo specifico mandato, laddove si ravvisi la necessità di offrire alla persona opportunità socio-sanitarie e allo stesso tempo debba essere salvaguardata la tutela dell'ordine pubblico e della persona stessa.

Art.7 modifiche ed integrazioni

Il presente protocollo potrà essere, d'intesa tra le parti, modificato ed integrato con successivi accordi.